



# Posta prioritaria di MARIO GIORDANO



## Il Natale secondo l'arcivescovo di Milano

In Trentino Alto Adige è facile imbattersi in piccole cappelle che ospitano statuette o affreschi di Madonnine. Così come lungo i percorsi di montagna si trovano parecchi crocifissi. Da ragazzini rivolgevano a queste immagini sacre una preghiera o promettevano di fare un fioretto, sperando di non venire interrogati, di incontrare il ragazzo che faceva battere il cuore. A nessuno di noi ha dato mai fastidio la presenza di figure che

hanno accompagnato la nostra adolescenza. Ora rischiamo di vederci privare di quelle testimonianze religiose così famigliari. In compenso, dobbiamo subire l'arroganza di un islamico che a casa nostra si è permesso di gettare dalla finestra di un ospedale un crocifisso, e altri che con sprezzo hanno invaso i sagrati delle chiese. Cerchiamo di fare qualcosa per frenare questo razzismo.

LUISA RICCHI

Cerchiamo, sì cara Luisa, cerchiamo. Però a volte sono sconsolato. Ha visto la lettera na alizia del cardinale Tettamanzi? A me sor o cascate le braccia. Come si fa a contrastare l'avanzata, anzi oserei dire: l'aggressione, dell'islam se noi non siamo più in grado nemmeno di insegnare i fondamenti della nostra fede? Lei dice bene: difendere le testimonianze religiose, a cominciare da cappellette, statue e madonnine.

Ma come pensa che ciò sia possibile quando l'arcivescovo di Milano, per spiegare ai bambini il mistero del Natale, dice, proprio quello: il mistero del Natale, il miracolo del Dio che si fa uomo, il compimento della prodezza celeste, l'avvenimento che cambia il corso della storia universale e individuale, ebbene, sente il bisogno di dire che bisogna riciclare i giocattoli? Niente altro? Ma le pare? "Gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli

disse: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa... essa partorirà un figlio e lui salverà il suo popolo col riciclo": diceva così il Vangelo? Suvvia, siamo seri.

Del resto non è mica una novità: l'anno scorso il medesimo cardinale aveva mandato un messaggio natalizio ai bambini (naturalmente su Youtube, per essere à la page) in cui spiegava loro che la nascita di Gesù sarebbe servita per combattere l'inquinamento e il surriscaldamento del pianeta. Ma sicuro: che cosa facciamo quest'anno? Il presepe o l'Ecopass? E i re magi che cosa portano in dono: una centralina per il controllo del Pm10? Uno striscione di Greenpeace? Il vademecum di Legambiente? Melchiorre, Baldassarre e Gaspere Realacci: in fondo la mangiatoia è di per sé molto ecologica. E la stella cometa sarà stata sicuramente a risparmio energetico.

Vede, cara Luisa, altro che cappelle con i santi: ormai abbiamo dimenticato la nostra fede persino nelle cattedrali. Lasciamo che i musulmani vengano a profanare i nostri sagrati, non diciamo nulla, anzi peggio: diciamo che dobbiamo costruire le moschee, e dimentichiamo che il compito della Chiesa sarebbe, assai più semplicemente, quello di annunciare Dio. Persino i cardinali se ne dimenticano. Sono troppo impegnati a parlare di dialogo interculturale, problematiche sociali, pastorali del lavoro. Sono troppo impegnati a compiacere il mondo radical chic di Repubblica per pensare alla gente che ha bisogno del Vangelo. Uno degli ultimi interventi di monsignor Tettamanzi, per esempio, era dedicato all'Expo 2015. Argomento importantissimo, per carità. Ma Gesù ai suoi apostoli, che cosa diceva? Andate e predicate il Vangelo o andate e predicate la grande fiera di Rho?

avendone le prove, spero), visto che fino a oggi non avevano proceduto al suo arresto potrei denunciare questi magistrati per omissione di atti d'ufficio?

Roberto Bellia  
Vermezzo (Milano)

### PRECISAZIONE

## Un cane, il veterinario e un padrone negligente

Scrivo in nome e per conto di Sivep (Sindacato Veterinari Liberi Professionisti) in persona del dr. Angelo Trosi. Anche i professionisti, come i giornalisti, i medici e i veterinari sbagliano. Il problema è quando si sbaglia per scarsa diligenza oppure, peggio, per trarne vantaggio, economico, d'immagine o di altra natura. Vi voglio parlare di un padrone non proprio modello, che tiene il suo cane marenmano non certo in modo esemplare e che, ad un certo punto, in seguito ad incidente automobilistico occorso all'animale, invece di occuparsene con sollecitudine, lo lascia nell'incertezza più completa e fa causa al veterinario che si è preso cura del suo animale. Da qui in poi la storia è quella raccontata da Giancarlo Lehner (Libero 26/7) che parla di chiodi fuoriusciti e di ve-

terinario chiamato a rispondere. La differenza sta nell'epilogo che in questo caso ha un preciso riscontro, scritto dal giudice di Tivoli. Nella sentenza si parla di un veterinario che ha lavorato bene e di un proprietario negligente che gli ha mosso delle accuse infondate, oltre a richieste risarcitorie prive di riscontri. Se Lehner dirà che sono una coincidenza la razza, l'incidente, il chiodo e la dinamica della mancata guarigione saremo ben lieti di prenderne atto. Al contrario, se il maremmano e la decisione del giudice sono gli stessi ci si augura che il giornalista corregga le inesattezze.

avv. Amalia Cristiana Riboli  
Bergamo

### CASA ALBERTIN

## Che idiozia imbrattare i muri

Complimenti ai signori di Forza Nuova che hanno pensato bene di imbrattare i muri della casa della famiglia Albertin, tracciando delle croci e la parola "Cristo". Bravi, avete fatto di due tarantolati anticattolici due vittime di chissà quale fondamentalismo sedicente cattolico. Atti come questo

non c'entrano niente con la religione, sono solo lo sfogo di qualche esaltato e riescono ad annullare quanto di buono si era fatto in queste settimane per difendere i crocifissi. In ogni modo, visto che in Europa c'è la libera circolazione delle persone, auguriamoci che i coniugi Albertin partano per altri lidi.

Angela Salvatori  
Imola (Bologna)

### KILLER DI WASHINGTON

## Giustiziato nel silenzio

Mercoledì 11 novembre John Allen Mohammed, famoso negli Usa come il "cecchino" di Washington, è stato giustiziato in Virginia. La pena di morte è arrivata a sette anni dai dieci omicidi di cui era colpevole: gente qualunque colpita per strada con un fucile di precisione. Gli sbandieratori multicolori e chi non vuole che Caino sia toccato possono spiegare perché non hanno organizzato nessuna marcia di solidarietà in difesa dell'infallicibile sparatore? Forse perché non era nero, povero e in grado di impietosire l'opinione pubblica? Chi ama chi odia la vita, non avrebbe il dovere morale

di avvertire anticipatamente potenziali "peccatori" ricordando loro quanto San Paolo andava ammonendo, vale a dire che "la paga del peccato è la morte"?

Gianni Toffaloni  
Verona

### ISOLA DI PIANOSA

## Il carcere come toccasana

Sospetto che coloro che, per motivi ambientali, si oppongono al ripristino del carcere a Pianosa, non abbiano visitato l'isola di recente. Ho avuto occasione di farlo: è uno sfacelo! Un degrado incredibile! Case mezze diroccate, muri cadenti, erbacce ovunque, abbandono quasi totale. L'unico muro in buono stato è quello lasciatoci dai tempi del generale Dalla Chiesa e le costruzioni interne, una volta occupate dai carcerati. Perché non adibirlo di nuovo a carcere e far restaurare le costruzioni fatiscenti ai carcerati? Il parco dell'Arcipelago e la bellezza del luogo senz'altro ne avrebbero benefici.

Livio Castiglioni  
e.mail

concessionaria per la pubblicità sul quotidiano

**VISIBILIA**

Viale L. Majno n. 42 - 20129 Milano  
Tel. 02.36586750 - Fax 02.36586774  
Via della Purificazione n. 94-95 - 00187 Roma  
Tel. 06.95213200/01102 - Fax 06.95213233  
E-mail: info@visibilia.eu

concessionaria per la pubblicità sul WEB

### Abbonamenti nazionali

- 12 mesi: 6 giorni ..... € 290
- 6 mesi: 6 giorni ..... € 155
- 3 mesi: 6 giorni ..... € 85
- 12 mesi: 5 giorni ..... € 250
- 6 mesi: 5 giorni ..... € 130
- 3 mesi: 5 giorni ..... € 70

Il versamento dovrà essere intestato a:  
Editoriale Libero S.r.l.  
Viale L. Majno, 42 - 20129 Milano

Modalità di pagamento:

Per l'attivazione si prega di inviare i dati precisi dell' intestatario dell'abbonamento, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato, al

Fax 02.999.66.279

Ufficio Abbonamenti e arretrati del quotidiano: Tel. 02.999.666

e-mail: abbonamenti@libero-news.eu

Orario: 10.00 - 12.30 (dal lunedì al venerdì)

Arretrati del solo quotidiano: disponibili, salvo esaurimento scorte, le copie dell'ultimo anno, € 3,00 cad. con richiesta scritta, accompagnata dall'importo in valori bollati, indirizzata a Libero - Uff. Arretrati - Viale L. Majno, 42 20129 Milano

CERTIFICATO N. 6353

Numero verde  
**800-984824**

ISSN 1120-4421